PROMETTEVA LAVORO PER SOLDI, FISCO STANGA LEGALE AQUILANA

20 Marzo 2013



L'AQUILA – Si era fatta consegnare 230 mila euro promettendo assunzioni in cambio di denaro, l'avvocato aquilano Carla Fiore: dopo la condanna del tribunale, però, ora anche il fisco presenta il conto.

Il legale era stato condannato per aver chiesto soldi in cambio di raccomandazioni per l'assunzione diretta presso uffici pubblici, vantando conoscenze importanti.

Nel maggio dello scorso anno, il giudice del tribunale del capoluogo ha applicato la pena patteggiata di 1 anno e 10 mesi di reclusione, contestandogli il reato di millantato credito.

"Mi sono fidata di una persona – ha raccontato la donna ad *AbruzzoWeb* – un amico che mi aveva fatto promesse non solo lavorative. Così ho fatto da intermediario per coinvolgere altre persone. Essendo io una donna onesta che si prende le proprie responsabilità, non avevo pensato a precostuirmi le prove nei confronti di questo uomo".

I militari della Compagnia della Guardia di finanza aquilana, dopo aver acquisito gli atti del procedimento penale, hanno avviato una verifica fiscale per quantificare le somme percepite dall'avvocato per sottoporle a quella che, tecnicamente, è definita "tassazione dei redditi derivanti da attività illecite".

Principio, questo, introdotto nell'ordinamento tributario con una legge finanziaria del 1994, la numero 537/93 (nota anche come Legge Gallo) che assoggetta a tassazione "i proventi derivanti da fatti, atti o attività qualificabili come illecito civile, penale o amministrativo se non già sottoposti a sequestro o confisca penale".

Dalla ricostruzione sotto il profilo fiscale operata dai finanzieri è emerso che l'avvocato era riuscito a farsi consegnare da diverse persone, speranzose di ottenere un impiego pubblico, in appena poco più di un anno, ben 230 mila euro rigorosamente in contanti.

Da qui, la contestazione di omessa dichiarazione di tali redditi nonché di violazione alla normativa antiriciclaggio, che prevede una sanzione particolarmente pesante e correlata all'ammontare delle somme di importo superiore alla soglia prevista dalla legge, trasferite tra soggetti diversi, in contanti.

"Alle conseguenze penali si aggiunge quindi ora il conto, salato, con il Fisco: quando si dice 'pagare per i propri crimini'", la singolare conclusione della nota della Guardia di finanza.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli